



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



block notes

Mascherine in dono dal Csi Foligno

Natale 2020 per le scuole del folignate partecipanti al progetto Csi "Sport&Scuola" è arrivato in ritardo. Il comitato umbro ha consegnato solo da poco il pensiero ai ragazzi delle scuole: una porta mascherina. «Visti i tempi - spiega Roberto Di Salvo, vicepresidente del Csi Foligno - abbiamo pensato ad un accessorio igienico, affinché gli alunni abbiano modo di riporlo in totale sicurezza. Un regalo diverso rispetto ai soliti materiali tecnici per l'attività sportiva nelle ore di ginnastica: la triste realtà d'oggi, ha cambiato radicalmente le nostre abitudini, sia scolastiche sia sportive». Ma il Csi vuole essere prossimo a tutti gli istituti scolastici, ai dirigenti, ai genitori e ai ragazzi, coloro che soffrono di più queste chiusure dettate dalla pandemia.



di Vittorio Bosio

Con coraggio e speranza sulla strada da percorrere

Per quanto elettivo di sabato del Centro sportivo italiano, per il rinnovo del presidente, del Consiglio nazionale e degli altri organismi previsti dallo Statuto, avvenga in un clima piuttosto dimesso, abbiamo il dovere di vivere questo momento con l'intensità che merita. Come chiudiamo questo mandato? Che cosa chiediamo al futuro? Che cosa pensiamo di riuscire a fare? Da tanto tempo cerco di dare risposte a queste domande. Ho cercato di farlo attraverso la relazione che presenterò all'Assemblea

elettiva nazionale, ma ho la sensazione di qualcosa in continua evoluzione, come se la realtà fosse difficile da interpretare e quindi sia quasi impossibile progettare, programmare, segnare un percorso di impegno. Non è così. Proprio perché il tempo che viviamo è drammaticamente speciale, unico nel suo genere nella nostra storia recente, abbiamo il dovere di mettere cuore e ragione nell'analisi della strada fin qui fatta e soprattutto abbiamo il dovere di mettere coraggio e speranza nella strada futura. Ho cercato di partecipare al

maggior numero di Assemblee elettive possibili: che fossero territoriali o regionali non ho mai fatto distinzione perché ovunque ci sono persone degne di rispetto per quello che fanno e per il servizio che rendono alla proposta sportiva del Csi. Ho spesso dialogato con molte di queste persone e ne ho tratto tanti insegnamenti. Sono contento del Csi di oggi, che può e deve sicuramente migliorare, ma che è ulteriormente maturato sviluppando gli anticorpi anche per i virus più minacciosi: quelli delle divisioni interne, della

mancanza di dialogo, degli scontri fratricidi. Questi problemi ci sono ma abbiamo saputo gestirli e lo sapremo fare anche nel futuro. Voglio perciò ringraziare tutti coloro che hanno gestito l'associazione in questi ultimi cinque anni: a qualsiasi livello e in qualsiasi ruolo lo abbiamo fatto, sono stati nostri compagni di viaggio e hanno dato il loro prezioso, insostituibile, contributo alla vita del Csi. Quello che ci apprestiamo a vivere è un momento storico per la sua straordinaria. Viviamolo bene: ne usciremo più forti che mai.

Da domani si tiene online la XXII Assemblea nazionale dell'associazione Con l'elezione dei nuovi vertici e l'insediamento del Consiglio nazionale

È un Csi generatore di futuro



PROGRAMMA

- Venerdì 5 marzo**
Ore 17.30 Riunione dei delegati con la commissione per i poteri e le garanzie
- Sabato 6 marzo**
Ore 10 Saluti istituzionali
Ore 10.15 Meditazione di don Alessio Albertini, assistente ecclesiastico nazionale Csi
Ore 10.45 Intervento di Vittorio Bosio, presidente nazionale Csi
Ore 14.30/18.30 Dibattito ed eventuale replica
Ore 19 Proclamazione degli eletti
- Domenica 7 marzo**
Ore 9.30 Insediamento del consiglio nazionale

Il saluto

«I giovani hanno necessità d'aggregarsi e crescere insieme.



Bassetti

Dobbiamo progettare il dopo pandemia avendo attenzione particolare verso di loro e lo sport può avere un ruolo rilevante. Per questo avete scelto bene il tema sul futuro. Lo sport è volano di crescita»

Gualtiero Bassetti, presidente Conferenza episcopale italiana

DI FELICE ALBORGHETTI

Con i suoi 77 anni di storia, di idee, e di sport per l'Italia, il Centro sportivo italiano si presenta nel prossimo week end alla XXII Assemblea nazionale, centrata sul tema "Generare futuro". A due giorni dalla elezione del presidente, del direttivo e della nuova Governance associativa, la dinamo arancionoblu intende così proseguire ad emanare energia educativa, e - nel formare cittadini responsabili - quella luce illuminante, sempre accesa dall'ispirazione cristiana. Il primo richiamo ad un avvenire più moderno arriva già dalla modalità dell'Assemblea che, da domani a domenica 7 marzo, andrà a rinnovare le cariche associative per il quadriennio olimpico 2021/2024: necessariamente online, con i delegati a distanza, pronti a scegliere chi avrà le responsabilità centrali e - come auspicato nel sottotitolo congressuale - "il dovere di costruire una nuova realtà". L'Assemblea si aprirà sabato mattina, con alcuni saluti istituzionali, tra cui quelli autorevoli sul fronte ecclesiastico e sportivo del presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti e del numero uno del Comitato Olimpico nazionale italiano,

Giovanni Malagò. Quindi sarà l'assistente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini ad offrire alla platea ciessina la sua meditazione per introdurre poi l'intervento del presidente nazionale in carica, Vittorio Bosio, candidato unico a guidare l'associazione fino al 2024. Nel pomeriggio di sabato spazio al confronto politico, attraverso il dibattito e le eventuali repliche, quindi il voto e la proclamazione degli eletti.

L'Assemblea nazionale del Centro sportivo italiano andrà infatti a rinnovare anche gli altri vertici associativi per il prossimo quadriennio: dal Collegio nazionale dei revisori dei Conti, al Collegio nazionale dei probiviri.

Saranno eletti infine i 32 componenti del Consiglio nazionale Csi, votati secondo criteri di appartenenza geografica. Domenica, dopo il suo primo insediamento, le successive nomine dei componenti della Presidenza nazionale e gli incarichi dei coordinatori delle sue diverse Aree, sarà ufficialmente il primo giorno di lavoro per il Bosio-bis. In carica per promuovere un nuovo tratto di cammino per un Csi, incubatore di felicità, laboratorio di attività, alimentatore di speranza. Davvero insomma "generatore di futuro".

Candidato unico alla presidenza è Vittorio Bosio dal 2016 alla guida dell'ente di Promozione sportiva

ELEZIONI REGIONALI

Già rinnovati i Consigli in tutto il territorio

Il Csi eleggerà gli organi centrali nell'Assemblea nazionale, dopo aver rinnovato sul territorio nel 2021 i consigli provinciali e regionali dei comitati. Un cambio su tre alla guida dell'ente di promozione nelle 136 sedi territoriali. Dal riscontro delle urne è risultato infatti pari al 34% la quota dei nuovi «numeri uno» incaricati al vertice. Di seguito riportiamo i nomi dei nuovi 20 eletti come presidenti regionali dell'Associazione per il quadriennio olimpico 2021/2024.

- Abruzzo:** Alessandro Frattaroli
- Aosta:** Massimo Libero Mangieri
- Basilicata:** Domenico Antonio Lavanga
- Calabria:** Giorgio Porro
- Campania:** Enrico Pellino
- Emilia Romagna:** Raffaele Candini
- Lazio:** Daniele Rosini
- Liguria:** Luca Verardo
- Lombardia:** Paolo Fasani
- Marche:** Giacomo Mattioli
- Molise:** Luigi Palumbo
- Piemonte:** Mauro Santanera
- Puglia:** Ivano Rolli
- Sardegna:** Mario Casu
- Sicilia:** Agnese Gagliano
- Toscana:** Carlo Faraci
- Umbria:** Alessandro Rossi
- Veneto:** Giovanni Cattozzi
- Prov. Aut. Bolzano:** Massimo Mura
- Prov. Aut. Trento:** Gaia Tozzo

Vicini alle società sportive: ecco il Piano di Rilancio

Risportiamo, è il concept ideato per il Piano di Rilancio e di resilienza che il Csi ha varato recentemente: un intervento per complessivi 2 milioni di euro a sostegno della ripresa delle attività dei comitati territoriali ed al servizio delle società sportive. Nel neologismo "risportiamo" c'è infatti in risposta al Covid la gran voglia di ripartenza e futuro, rimettendo al centro lo sport, il desiderio di riportarlo accessibile a tutti, la passione dei tanti dirigenti impegnati sul territorio, infine quell'amore sconfinato per l'educazione e la cura dei giovani.



sacco e cenere

di Alessio Albertini

«Fino a settanta volte sette»

In Quaresima, ogni giovedì, una riflessione dell'assistente ecclesiastico nazionale.

Racconta un'antica storia ebraica che Dio, dopo aver creato il mondo, non riusciva a farlo stare in piedi: lo metteva dritto e cadeva, lo metteva dritto e cadeva. Allora Dio credè il perdono, glielo pose accanto e il mondo stette in piedi. Il mondo ha bisogno di uomini

e donne capaci di perdonare. Anzitutto perché non esiste nessuna comunità ideale dove è facile volersi bene e tutto si svolge senza rivalità o litigi. Quando due o tre sono radunati non è solo l'occasione perché Gesù possa farsi presente ma anche la scoperta di un pensiero diverso dal mio, di un desiderio che ostacola la mia libertà. Non è possibile scappare o rinchiodarsi isolandoci dagli altri. Noi siamo strutturalmente programmati per relazionarci con altre persone. Non possiamo pensare di non aver problemi con gli altri semplicemente perché con loro "non ci parlo". Perdonare è l'invito a non abituarsi al male, alla rassegnazione di chi pensa che sarà sempre così... non c'è più nulla da fare. Certo il male non si cancella, resta come una ferita che ci fa male e non si cicatrizza, anzi, brucia. Ci sono offese che non riusciamo proprio a mandare giù! Perdonare non è scusare co-

me se fosse capitato qualcosa accidentalmente. Schiacciare un piede a qualcuno nella ressa è un male involontario e può essere scusato senza bisogno di perdono. Perdonare, invece, è sicuramente un atto coraggioso della nostra libertà che desidera riprendere una relazione interrotta, è riconoscere che non è mai troppo tardi per cercare di ritergere una fraternità ferita. Per farlo è necessario passare attraverso la verità, che non può far finta del male, non lo copre, non lo traveste. Il male è male ed è un'azione compiuta liberamente da qualcuno. Insieme è necessaria l'umiltà. Occorre umiltà per chiederlo e umiltà per concederlo. Forse anche per questo il perdono riavvicina: due persone hanno accettato di abbassarsi, di scendere dai loro troni dell'orgoglio e della presunzione per incontrarsi. Perdonare, allora, non è solo dimenticare il passato ma preparare il futuro.